



La falla aperta sul nuovo tunnel dell'Appia Antica

Appia Antica, si «sfonda» il nuovo tunnel

L'Anas: «La buca è stata provocata da un pannello prefabbricato difettoso»

ROMA Una voragine di un metro per un metro e mezzo si è aperta ieri mattina nel nuovo tunnel del Grande Raccordo Anulare che passa sotto la via Appia Antica e che è stato inaugurato il 15 settembre dal presidente del Consiglio Massimo D'Alema. La buca si è creata verso le 9.30 nella corsia interna. La polizia stradale ha così ristretto la circolazione ad una sola corsia. La voragine ha causato pesanti ripercussioni al traffico sul Gra. Ai centralini degli organi di informazione sono giunte telefonate di persone infuriate che hanno detto di essere rimaste bloccate in auto in quel tratto del raccordo

e di aver impiegato due ore per percorrere sei chilometri. Secondo l'Anas, la buca nel tunnel del Gra sotto via Appia Antica «è stata causata dal cedimento di un pannello prefabbricato difettoso che ricopre una piccola parte del canale di scolo delle acque piovane». Lo ha spiegato il responsabile dell'ufficio infrastrutture dell'Anas, l'ingegnere Michele Minenna. Il cedimento «avvenuto in quella che dall'1 dicembre sarà la futura corsia di emergenza - ha detto Minenna - è stato causato da un elemento modulare prefabbricato di un metro per un metro in calcestruzzo armato, cioè una specie

di tombino che non ha resistito, come avrebbe dovuto, perché costruito in modo irregolare. Nella galleria ci sono circa un migliaio di elementi, ognuno lungo circa un metro: verranno controllati tutti per evitare che l'incidente possa ripetersi». «Ovviamente - ha aggiunto l'ingegnere - anche l'area sopra il canale per le acque piovane deve essere stabile come il resto del manto stradale. Sono inconvenienti che possono capitare: è come se in un grande computer, perfettamente efficiente, una piccola valvola andasse in tilt. Sostituita la valvola, il computer torna a funzionare bene». La ditta re-

sponsabile dei lavori in galleria, l'impresa Condotte, terzo gruppo in Italia nel settore, ha in appalto per i prossimi 10 anni il tunnel e stariparando la buca. La voragine si è creata a causa dell'ostruzione del fosso dell'Acqua Mariana, all'altezza dello svincolo di via Grotte di Gregna, al km 43 del Gra. Le forti piogge dell'altra sera hanno intasato di acqua, liquami e sporcizia i tombini all'entrata della galleria, e a km 45.500 un tombino di un metro quadrato è saltato a causa della forte pressione del materiale che ostruiva la condotta. Il 15 settembre era stata aperta

al traffico la prima delle due canne del tunnel di interrimento del Gra sotto la via Appia Antica. Il tunnel di 1,2 chilometri, realizzato dall'Anas, convoglia per circa un mese tutto il traffico del Gra in entrambe le direzioni, con due corsie per senso di marcia. Tra fine ottobre e inizio novembre sarà completata anche l'altra canna del tunnel. L'opposizione non si è fatta attendere: «È indispensabile un'indagine tecnica - ha detto Piergiorgio Benvenuti di An - e un sopralluogo di D'Alema per far luce su come vengono realizzate le opere pubbliche nella capitale».

«Sindaci, ci vuole più coraggio»

Oggi «Città senz'auto»: polemici gli ambientalisti

ROMA È il giorno della «festa dell'ambiente». L'iniziativa antimog, «in città senza la mia auto», promossa a livello europeo e coordinata dal ministero dell'Ambiente, ha coinvolto oltre 90 comuni italiani (circa 14 milioni di italiani). Non ci sarà nessun blocco totale del traffico, ma ogni comune proporrà la sua ricetta per celebrare quella che si presenta soprattutto come una giornata simbolica nella lotta antimog.

Tante, tantissime le adesioni alla giornata ecologista ma anche tante polemiche. Per le tiepide «azioni coraggiose» delle amministrazioni (chiusura di porzioni di città già di fatto off limits e mezzi pubblici gratis ma non ovunque), che secondo il Wwf e Legambiente non hanno colto l'importanza della sfida. Ma anche per la «scelta» di alcune metropoli, come Milano e Bologna, i cui sindaci del Polo hanno risposto freddamente all'appello europeo: Milano anticipando la «festa» a domenica scorsa e Bologna «decretando» per oggi la libera circolazione. Scatenando le «ire» degli ambientalisti. E non solo. I Verdi lombardi oggi «affumicano» Palazzo Marino, distribuendo ai passanti provola affumicata, fatta alla brace sul posto e vino bianco, scandendo lo slogan: «Affumicate la provola, non i polmoni dei milanesi» e «Mettete dei fiori nelle vostre marmitte».

E ancora: hanno deluso gli ambientalisti i sindaci di Firenze (con piazza del Duomo chiusa all'ultimo momento e solo dalle 9 alle 13) e di Torino dove il bando totale per le auto vale solo a Piazza San Carlo, il salotto cittadino; ma anche i primi cittadini di Napoli (dove lo stop totale per le auto riguarda parte del Lungomare) e Roma dove auto e motorini non passano in tre direttrici del centro storico e in alcune strade periferiche. Più coraggiosa Genova dove circa 400 ettari, soprattutto del centro storico medievale, saranno inaccessibili alle auto tradizionali. Fiducioso il ministro dell'ambiente Edo Ronchi:

«Spero - ha detto - che molti cittadini lascino l'auto a casa. Sarà un contributo concreto per avere città meno congestionate e con aria più pulita».

Il mercoledì da pedoni piace invece al sindacato. La Cgil propone un tavolo di concertazione con comuni e regioni per risolvere il problema della mobilità e la Cisl è disponibile ad aprire un confronto immediato su un programma pluriennale. Ma dopo il 22 settembre, cosa accadrà? Per il presidente della Commissione ambiente del Senato, Fausto Giovanelli, deve partire subito un approccio globale e un metodo di concertazione applicata all'ambiente. «Il problema - secondo Giovanelli - va affrontato unitamente e trasversalmente in molti aspetti della vita urbana: tra-

sperti collettivi e mezzi più ecologici, infrastrutture viarie, regole e limiti alla circolazione, ma anche previsioni urbanistiche più corrette e regolazioni più intelligenti degli orari delle attività, fiscalità volta a modificare le preferenze individuali». Per la Confindustria non basta infatti una iniziativa sporadica: ad essa, devono fare seguito «decisioni coerenti» altrimenti altre iniziative come quella di oggi «non saranno più credibili». Anche Italia Nostra auspica che gli italiani che aderiranno alla giornata senza auto cambino abitudini in fatto di mobilità privata. E per questo, chiama in causa il capo del governo «affinché dal 23 settembre non dimentichi di portare nell'agenda del governo le indicazioni degli italiani che oggi lasceranno l'auto a casa. Non vorremmo infatti - prosegue Italia Nostra - che passata la festa ripuntassero gli incentivi per i produttori di auto e motoveicoli».

Ma, ier.



Esordio, a Trieste, dell'autobus elettrico che trae alimentazione da binari elettrici sull'asfalto

Lasorte / Ansa

MEZZI PUBBLICI

E intanto il bus stracarico viaggia a passo di lumaca

■ E i trasporti pubblici? Vediamo l'indagine del 1998 dell'Osservatorio della Conferenza sulla mobilità nei principali comuni italiani che ha preso in esame 17 grandi città. Su una popolazione complessiva di circa 10 milioni di persone, Milano è al primo posto con 1 autobus ogni 431 abitanti, segue Cagliari con 684, Torino con 700, Genova con 746, Firenze con 750, Bologna con 805, Bergamo con 806, Catania con 833, Napoli con 911, Padova con 961, Roma con 1.089, Perugia con 1.472, Palermo con 1.474, Bari con 1.665, Matera con 2.014, Reggio Calabria con 2.120, Fanalino Forti con 2.687. Se si considera la velocità del mezzo pubblico è invece Napoli la città più lenta: 11.98 chilometri in un'ora. A Palermo se ne fanno 12, a Milano 13 a Roma 14 e a Genova, Bologna, Firenze, Bari, Reggio Calabria e Bergamo circa 15. Un po' meglio si viaggia a Torino e Padova (16 all'ora), mentre a Perugia e Venezia si va rispettivamente a 20 e 24 chilometri l'ora.

ENEA

Una valanga di veleni in venti metri cubi d'aria

■ Quanti veleni respira ogni giorno l'italiano che vive in città? Tanti e l'Enea fa i conti. Nei 20 metri cubi di aria che si inalano quotidianamente sono infatti nascoste parecchie sostanze a rischio: 0,5 milligrammi di benzene, 40 milligrammi di CO (monossido di carbonio), 0,7 milligrammi di NO2 (biossido di azoto), 15 milligrammi di metano, mezzo milligrammo di particolato e 3 milligrammi di SO2. «Le sostanze più pericolose - sottolinea Dario Malosti, esperto di mobilità dell'Enea - sono il benzene, sostanza sicuramente cancerogena, il particolato anche esso causa di tumori polmonari ed anche il monossido di carbonio che provoca danni, seppur riparabili, all'emoglobina». E che i veleni nell'aria siano tanti e tanto pericolosi lo dicono anche i dati forniti dall'Oms. «In Europa - sottolinea il centro Ambiente e Salute dell'Oms che ha aderito alla giornata senz'auto - ogni anno muoiono per inquinamento da traffico 80.000 persone».

EUROPA

In Francia una giornata all'insegna delle due ruote

PARIGI È una giornata «europea» ma il primato è della capitale francese seguita da altre 66 città, nei cui centri storici e in certi quartieri, ci si sposterà solo con mezzi pubblici, in bici, con i roller o a piedi. La manifestazione «in città senza la mia auto» era stata organizzata per la prima volta l'anno scorso a Parigi per iniziativa del sindaco Jean Tiberi, che fece della lotta all'inquinamento il suo cavallo di battaglia elettorale. Nel '98 oltre 35 città ne seguirono l'esempio mentre quest'anno l'operazione coinvolgerà più di 8 milioni di persone: 200 mila a Parigi dove i quartieri centrali (700 ettari) saranno completamente chiusi ai mezzi privati. A disposizione del pubblico, oltre ai normali trasporti pubblici, navette elettriche e persino tradizionali calessi. Nei quartieri coinvolti, in un anno l'uso delle bici è aumentato del 200%, mentre quello delle auto è diminuito del 2%. Fra le grandi città francesi, Strasburgo e Lione non aderiscono perché nuovi sistemi di trasporto urbano (tramway) sono in costruzione.

COSÌ GLI STOP

- GENOVA** Non ci sarà una chiusura totale al traffico. Il divieto di transito per le auto riguarderà il centro storico medievale e alcune zone del centro (400 ettari). Per una porzione del centro la circolazione e la sosta saranno vietate dalle 9 alle 18.
- POTENZA** Deciso il divieto di circolazione per gli autoveicoli in via Caporelli, dove è ubicata la centralina di rilevamento antimog, e nella piazza di rione Francioso. Il divieto di circolazione interesserà la strada e la piazza dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.
- BARI** Coinvolta un'area di 86.000 metri quadrati. Il borgo antico sarà completamente interdetto al traffico per tutta la giornata mentre nella zona murattiana l'adesione all'iniziativa sarà lasciata alla libera scelta dei cittadini.
- FIRENZE** Chiusa alle auto piazza del Duomo, oltre che altri tratti di strade cittadine. Il divieto scatterà dalle ore 9 alle ore 12 e interesserà tutti i veicoli, eccetto i mezzi di soccorso.
- BOLOGNA** Circolazione libera. Nel cuore della città gli ambientalisti manifesteranno davanti a palazzo d'Accursio, sede del Comune. Il biglietto dell'autobus, che normalmente vale un'ora, avrà invece validità per l'intera giornata.
- TORINO** La zona a traffico limitato dove possono accedere solo le auto munite di regolare permesso, sarà estesa dalle 7,30 alle 13, invece delle normali 7,30-10,30. Mezzi pubblici gratis nella rete urbana per tutta la giornata. Nella centrale Piazza San Carlo, che sarà resa pedonale dalle 9 alle 17. Bici e risciò a pedali gratis.
- ROMA** Interdette a qualunque veicolo 21 strade e 5 piazze, non solo nel centro storico. La «giornata senza auto» durerà dalle 8 alle 23, con qualche piccola variazione (in alcune strade l'orario sarà compreso fra le 7 e le 22 in altre fra le 9 e le 24). Bus e metro gratis.
- NAPOLI** Stop alle auto sul lungomare e nella zona di San Martino. 25 auto elettriche a disposizione dei cittadini.
- PALERMO** Blocco del centro storico dalle 7,30 alle 19,30.

GIOVEDÌ
23

Modena Festa Nazionale de l'Unità 2 - 27 settembre 99

festa
nazionale de l'Unità 99

ore 10.00

PALACONAD

Per una nuova cittadinanza sociale: innovare il welfare introduce Vasco Giannotti, partecipano Raffaele Minelli, Silvano Miniati, Elsa Signorino, Anna Fini, Alfonsina Rinaldi conclude Livia Turco

ore 15.30

SALA IDEE IN CAMMINO

Tavola rotonda Nuova previdenza e rapporto tra le generazioni

con Luciano Pettinari, Francesco Piu, Melino Pellitteri, Silvano Miniati, coordina Andrea Catena

ore 18.00

SALA LIBRERIA

Presentazione del libro di Romeo Renzo Vellani "Fumana e mistero nella valle" con Remo Romeo Villani, Giancarlo Muzzarelli, Rolando Bollani e Giancarlo Barbieri, conduce Nico Caponetto

ore 18.00

PALACONAD

L'impresa italiana e la sfida dell'Europa con Claudio Burlando, Carlo Borgomeo, Silvio Scaglia, Guglielmo Epifani, Enrico Letta conduce Riccardo Liguori

ore 20.00/23.00

SPAZIO BIMBI/NURSERY: GIROGIROMONDO

ore 20.30

PALACONAD

In diretta su maxischermo dalla redazione nazionale il Direttore de l'Unità presenta "Il giornale di domani"

ore 21.00

SALA IDEE IN CAMMINO

Presentazione del libro di Emanuela Macaluso "Mafia senza identità. Cosa nostra negli anni di Caselli" con Claudio Fava, Paolo Graldi

ore 21.00

PALACONAD

Patrizio Roversi e Siusy Blady intervistano Livia Turco, Margherita Hack, Stefania Sandrelli

ore 21.00 BALERA

Silvano Po

ore 21.30

EL BAILE

Corso di ballo a seguire

dj Flaco Leo

ore 21.30

ARCI E CTM

Yemen: arabschi millenari

Mali: l'Africa felice

ore 21.30

PIAZZETTA FORNACI

Proiezione del film "Muzungu" di Massimo Martelli, al termine incontro con Massimo Martelli, Giobbe Covatta, Emanuela Grimalda, Paolo Maria Veronica

ore 21.30

ARENA SX

Stadio (gratuito)

www.modena.pda.it Centralino Festa 059.821800 Prenotazioni alberghiere 059.821924/26

